

SCHEGGE DI VANGELO

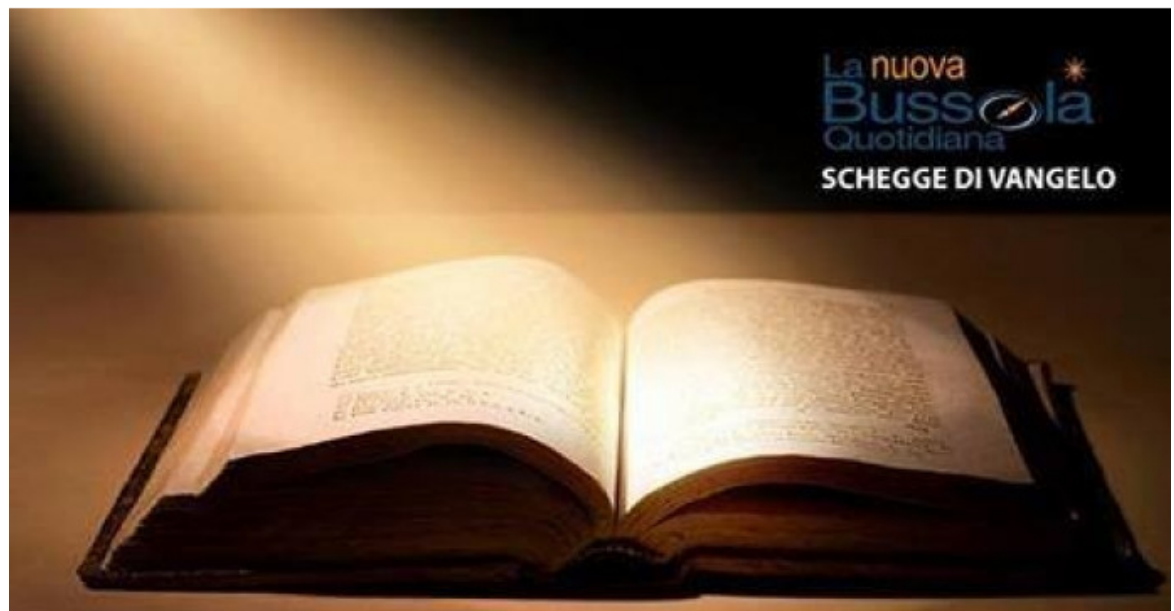
La crescita

SCHEGGE DI VANGELO

20_09_2014

Angelo

Busetto



In quel tempo, poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della

parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano. Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza. (Lc 8,4-15)

“Il seme è la parola di Dio”. Subito dopo Gesù dice: “I semi... sono coloro che...”. E dunque, la semente di cui parla la parabola è la parola di Dio o sono le persone? In realtà, la parola di Dio cresce nelle persone, e Gesù la semina nel cuore e nella vita delle persone perché queste, ascoltandola, accogliendola e vivendola, crescano fino alla piena maturità. Come dunque un uomo cresce, come si diventa maturi? Non per forza propria, non da soli, ma per il dono che Dio semina in noi, che noi possiamo accogliere e che in noi si sviluppa. Si cresce per la grazia che si riceve, per l'incontro che ci trasforma, per la compagnia della Chiesa che ci sostiene.